

CODICE ETICO

Delibera CDA 18.01.2021

FONDAZIONE PER LA RICERCA BIOMEDICA AVANZATA - VIMM



Codice Etico della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata

La Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS (più avanti indicata come “La Fondazione”) è nata a Padova nel 1996 con lo scopo di promuovere e realizzare progetti e attività di ricerca scientifica nel contesto universitario e sanitario del Nord Est. La Fondazione, che non ha scopo di lucro, opera nel settore della ricerca scientifica attuando iniziative di qualsiasi tipo nel campo della biologia cellulare e molecolare.

La Fondazione intende rappresentare uno dei poli d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale per le ricerche svolte in questo campo. Inoltre, grazie a un'attenta attività di partnership con l'Università di Padova, l'Azienda Ospedaliera e con le eccellenze private locali, la Fondazione si propone di essere un motore di crescita scientifica, culturale, economica e sociale per il territorio.

Per l'esecuzione dei suoi progetti di ricerca, la Fondazione si serve come braccio operativo dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM).

1. Introduzione

Il presente Codice Etico sancisce i principi, i valori e gli impegni sui quali la Fondazione basa il proprio lavoro e orienta i comportamenti individuali. Tale codice è vincolante per tutti i suoi Destinatari e i terzi che abbiano con la Fondazione rapporti stabili o temporanei o che ricevano incarichi da essa.

Esso rappresenta altresì elemento integrante della disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti, applicativa del D.Lgs. 231/2001 (il “Modello 231”).

2. Obiettivi

Il presente Codice Etico rappresenta ed esprime gli impegni assunti da amministratori, dipendenti e collaboratori della Fondazione (di seguito “Destinatari”) nella conduzione delle proprie attività lavorative. In esso sono definite le linee guida volte ad orientare i comportamenti sia nelle relazioni interne alla Fondazione, sia nei suoi rapporti con l'esterno. I comportamenti prefigurati, descritti e raccomandati dal presente Codice sono tesi alla valorizzazione delle persone e alla realizzazione etica degli obiettivi della Fondazione.

L'osservanza del Codice è elemento essenziale per garantire un quadro di valori che pone al centro la persona, nel duplice aspetto di dignità e di responsabilità sociale, nonché per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione.



3. Destinatari

I Destinatari del Codice Etico della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, così come indicato da Modello 231, sono:

“tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi della Società, e pertanto:

- *i componenti degli organi sociali*
- *i soggetti che compongono l’Organismo di Vigilanza*
- *i membri del Collegio Sindacale*
- *coloro che sono legati alla Fondazione da un rapporto di lavoro subordinato (“Dipendenti”);*
- *quanti svolgono attività in favore e/o nell’ambito della Fondazione in forza di borse di studio erogate dalla Fondazione stessa (“Borsisti” o “Stagisti”);*
- *quanti, pur essendo legati da un rapporto di lavoro subordinato con altri enti, svolgono attività in favore e/o nell’ambito della Fondazione in forza di accordi intercorsi tra quest’ultima e gli enti stessi (“Collaboratori”); fra i Collaboratori, in particolare, rientrano quanti svolgono attività di ricerca nell’ambito del VIMM (“Ricercatori”);*
- *i consulenti esterni ed i partner commerciali e/o finanziari.”*

I destinatari sono tenuti al rispetto dei valori e principi del Codice Etico e sono chiamati a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine della Fondazione, preservandone l'integrità del patrimonio economico, sociale ed umano. Ad essi è inoltre richiesto di segnalare al proprio superiore e/o all’Organismo di Vigilanza le violazioni dello stesso di cui vengono a conoscenza.

Il Codice sarà portato a conoscenza anche di terze parti che abbiano con l’ente rapporti stabili o temporanei o che ricevano incarichi da esso.

4. Pubblicizzazione e diffusione Del Codice Etico

Al fine di garantire la sua osservanza e la sua efficacia, la Fondazione si fa carico di diffondere il presente documento e attribuisce all’Organismo di Vigilanza il monitoraggio dell’applicazione del presente Codice Etico.

In particolare, la Fondazione si impegna:

- a diffondere il Codice Etico mettendone a disposizione una copia per tutti i Destinatari, pubblicandolo sul proprio sito web istituzionale e garantendone la maggiore diffusione possibile all’interno dell’organizzazione;
- a curare il suo periodico aggiornamento;



- a mettere a disposizione ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione;
- a svolgere mediante l'Organismo di Vigilanza le verifiche in ordine ad ogni segnalazione di violazioni di norme previste nel Codice Etico e assumere, in caso di accertata violazione, tutte le misure e iniziative opportune per evitare il ripetersi delle violazioni, compresa l'irrogazione di adeguate misure sanzionatorie.

5. Principi etici rispetto l'attività della Fondazione

I comportamenti della Fondazione sono improntati ai valori della persona e a principi di responsabilità economica e sociale.

L'etica nei comportamenti deve costituire un valore imprescindibile per la Fondazione: la libertà e l'autonomia della ricerca, la sua finalità al progresso sociale, l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità, il senso di responsabilità, l'imparzialità e l'eguaglianza, devono rappresentare i principi distintivi di tutte le attività svolte al suo interno e verso l'esterno.

5.1 Libertà ed autonomia della Ricerca

La Fondazione si impegna alla realizzazione di un contesto scientifico e professionale che incoraggi la libertà ed autonomia dei ricercatori. L'attività di promozione scientifica attraverso la trasmissione verso l'esterno delle conoscenze scientifiche e tecnologiche deve attuarsi nel rispetto del ruolo e dell'immagine della Fondazione e della piena indipendenza e libertà della comunità scientifica.

5.2 Rilevanza sociale della Ricerca

La Fondazione considera la Ricerca come un modo di concorrere al progresso economico e sociale, in attuazione degli artt. 2 e 4 della Costituzione.

5.3 Miglioramento continuo e merito

L'attività della Fondazione è volta a perseguire l'eccellenza dei risultati, attraverso il confronto orientato alla crescita personale di tutti coloro che vi operano promuovendo modalità e criteri di scelta rigorosi e competitivi, con la finalità di premiare e valorizzare il talento e la competenza.

5.4 Integrità morale ed onestà

Il personale della Fondazione deve assumere un atteggiamento corretto ed onesto, sia nello svolgimento delle proprie mansioni, sia nei rapporti con gli altri componenti della Fondazione ed esterni, evitando di perseguire scopi individualistici per procurare un indebito vantaggio a sé o a terzi, ovvero di generare conflitti di interessi.



5.5 Legalità

La Fondazione, nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, del proprio Statuto, nonché del Modello 231 e del presente Codice Etico e delle proprie norme e procedure interne.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Fondazione può giustificare un operato condotto in violazione dei principi, delle leggi e in generale delle norme sopraindicate.

5.6 Imparzialità ed eguaglianza

Le persone operanti nella Fondazione, o che agiscono per nome o per conto di essa, sono chiamate ad attuare, nei confronti degli interlocutori, comportamenti ispirati ad obiettività e imparzialità e ad evitare qualsiasi forma di discriminazione che sia basata sulla razza, sul ceto, sul genere e sull'orientamento sessuale, sulla provenienza, sulle credenze religiose, sulle opinioni politiche e filosofiche, sulla affiliazione ad associazioni politiche o sindacali, sullo stato di salute o sull'età delle persone.

La Fondazione rigetta completamente ogni forma di discriminazione ed ogni prassi stigmatizzante, degradante o umiliante, ossia l'idea di supremazia o superiorità morale di un gruppo rispetto ad un altro.

5.7 Trasparenza

La Fondazione intende rendere accessibili le informazioni in modo chiaro, preciso, tempestivo ed esaustivo, in relazione alle esigenze e ai legittimi interessi dei diversi interlocutori. Ciò ha valore sia per le relazioni interne che quelle esterne, siano esse commerciali o istituzionali.

La Fondazione si impegna a far sì che ogni operazione e transazione sia legittima, autorizzata, correttamente registrata e sia possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento. Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Tutti i Destinatari sono tenuti assicurare la massima veridicità, trasparenza e completezza delle informazioni, sia verbali che documentali (cartacee e digitali), prodotte nell'ambito dello svolgimento delle attività, ciascuno per la parte di propria competenza e responsabilità.

5.8 Riservatezza

Gli operatori devono trattare con assoluta riservatezza - anche successivamente alla cessazione del rapporto con la Fondazione - dati, notizie ed informazioni di cui siano venuti in possesso, evitandone la diffusione o l'uso a fini speculativi propri o di terzi.



Le informazioni aventi carattere riservato possono essere rese note, nell'ambito della Fondazione, solo nei riguardi di coloro che abbiano effettiva necessità di conoscerle per motivi di lavoro.

6. Risorse Umane

Con riferimento ai principi precedentemente enunciati di imparzialità ed eguaglianza, miglioramento continuo e merito, la Fondazione:

- Dichiarare che tutto il personale dipendente è assunto con regolare contratto di lavoro; non è prevista alcuna forma di lavoro dipendente non disciplinata contrattualmente.
- Si attiene a criteri di professionalità, competenza e merito nella selezione, valutazione, retribuzione e formazione del personale, evitando ogni forma di discriminazione.
- Si impegna alla creazione di un ambiente professionale partecipativo, fondato nel rispetto della professionalità individuale dei propri collaboratori;
- Favorisce la crescita professionale dei propri collaboratori, anche attraverso attività di formazione e aggiornamento. La valutazione delle prestazioni si caratterizza come uno strumento di valorizzazione delle persone, oltre che di analisi e verifica delle performance.
- Opera affinché le attività lavorative vengano svolte conformemente alle disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro; assicurando un ambiente di lavoro adeguato rispetto alle necessità dei dipendenti e collaboratori e garantendo l'utilizzo degli ambienti in sicurezza,
- Richiede ai collaboratori un comportamento legalmente, professionalmente, eticamente corretto e leale in ogni fase dell'attività lavorativa
- Esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non si verifichino molestie di alcun genere, quali ad esempio la creazione di un ambiente di lavoro ostile nei confronti di singoli lavoratori o gruppi di lavoratori, l'ingiustificata interferenza con il lavoro altrui o la creazione di ostacoli e impedimenti alle prospettive professionali altrui.
- La Fondazione non ammette molestie sessuali, o proposte di relazioni private in grado di turbare la libertà personale e la serenità del rapporto interpersonale e/o dell'organizzazione. Si definisce molestia sessuale ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o comunque ogni comportamento in cui situazioni di potere o anche meri rapporti di colleganza vengano sviati a fini sessuali, siano essi di tipo fisico o psicologico, con mezzi verbali o non verbali.

7. Tutela dei beni aziendali e sistemi informatici



Ciascun Destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni e delle risorse, siano essi materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti, nonché all'utilizzo delle stesse in modo conforme all'interesse sociale. Ciascun Destinatario è tenuto ad utilizzare i beni aziendali (quali telefoni, pc, internet/intranet, fotocopiatrici, macchine, utensili, ecc.) ad esso affidati operando con diligenza e facendone un uso esclusivamente per le attività lavorative in modo appropriato e conforme nell'interesse della Fondazione, evitando che terzi possano farne un uso improprio, nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà.

8. Privacy

La Fondazione garantisce, in conformità alle disposizioni di legge e alle normative comunitarie, la riservatezza dei dati personali e delle informazioni in suo possesso e predispone regolamenti interni, sistemi informativi e idonee procedure volti a garantire il trattamento, la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali informazioni.

Tutti i Dipendenti e i collaboratori della Fondazione rivestono la qualifica di incaricato del trattamento dei dati in funzione della propria attività e possono trattare esclusivamente i dati personali necessari allo svolgimento delle mansioni assegnate.

Gli incaricati rendono noti all'interessato le finalità e modalità del trattamento, la natura obbligatoria o meno del conferimento dei dati, i soggetti a cui i dati possono essere comunicati, l'ambito di diffusione, i suoi diritti e gli estremi identificativi del titolare e del responsabile, se designato, del trattamento, fornendo idonea informativa e richiedendo, in caso di trattamento di dati sensibili o giudiziari, il consenso dell'interessato.

I dati sensibili e i dati giudiziari, come definiti dalla normativa vigente, non potranno essere trattati con l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati. Gli stessi dati verranno trattati in conformità alle autorizzazioni impartite dal Garante per la protezione dei dati personali.

I dati oggetto di trattamento devono essere custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di loro distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità. Sono vietate la comunicazione e la diffusione a terzi di dati senza autorizzazione. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, del trattamento dei dati o dell'autorizzazione al loro trattamento, gli stessi devono essere distrutti.

9. Conflitti di interesse



Si ha conflitto di interessi quando l'interesse privato di un componente del personale o di un collaboratore della Fondazione contrasta anche solo potenzialmente con l'interesse, non solo economico, della Fondazione.

I Destinatari si impegnano ad astenersi da attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti con gli interessi, non solo economici, della Fondazione o che possano interferire con la capacità di assumere decisioni coerenti con gli obiettivi istituzionali. Nessun comportamento adottato per apparente interesse della Fondazione, ma in evidente contrasto con i suoi principi e con il presente Codice etico, potrà essere giustificato.

Il destinatario che abbia in qualunque forma o circostanza, interessi potenzialmente in conflitto con quelli della Fondazione è tenuto a darne immediata notizia all'Organo di Vigilanza, rimettendosi alle decisioni della Fondazione.

10. Relazioni con i fornitori

La scelta di fornitori e consulenti è improntata alla ricerca del massimo vantaggio per la Fondazione, alla concessione di pari opportunità ai proponenti, alla correttezza e all'imparzialità. In particolare, i dipendenti, i collaboratori e ricercatori incaricati sono tenuti a:

- selezionare i proponenti sulla base di una valutazione attenta e obiettiva della qualità, del prezzo e dell'attitudine a svolgere il servizio richiesto;
- non precludere ad alcuno in possesso dei requisiti la possibilità di concorrere alla stipula dei contratti;
- adottare nella scelta criteri oggettivi e adeguati alle esigenze della Fondazione;
- evitare il manifestarsi di qualsiasi conflitto di interesse;
- assicurare per ogni commessa una concorrenza sufficiente.

I termini del contratto devono essere chiari, precisi e inequivocabili. La Fondazione si impegna a rispettarli scrupolosamente.

La Fondazione, sempre nell'ambito del controllo parentale, si impegna ad evitare di selezionare fornitori che abbiano relazioni di parentela o di affinità con il Consiglio d'Amministrazione e di Indirizzo e gli organi di controllo.

11. Relazioni con le Pubbliche Amministrazioni

Nel pieno rispetto dei ruoli e delle rispettive competenze, la Fondazione intrattiene relazioni e rapporti con amministrazioni dello Stato, della Regione, della Provincia, con amministrazioni comunali, autorità garanti e di vigilanza, enti pubblici, enti ed



amministrazioni di diritto pubblico, concessionari di lavori pubblici, soggetti privati ai quali si applica la disciplina pubblicistica.

I rapporti con Istituzioni pubbliche e Pubblica Amministrazione sono ispirati ai principi di chiarezza, correttezza, trasparenza e indipendenza e sono riservati alle funzioni competenti all'interno della Fondazione.

In particolare, le persone fisiche che, in ambito aziendale, intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la P.A., devono operare osservando le indicazioni contenute nel Modello Organizzativo 231 dalla Fondazione.

Nel caso in cui la P.A. intenda supportare il finanziamento alla ricerca scientifica con un proprio contributo, la Fondazione si impegna a svolgere un'attività di comunicazione verso l'esterno che sia chiara, completa e trasparente anche in conformità alla L.124/2017.

12. Rapporti con i Ricercatori

Nella selezione dei ricercatori, la Fondazione si impegna a perseguire la massima indipendenza di giudizio e la massima competenza tecnica nell'attività di valutazione. I Ricercatori afferenti alla Fondazione si impegnano ad un impiego rigoroso ed efficiente dei fondi destinati, e una corretta imputazione delle voci di spesa in relazione ai finanziamenti.

Nella diffusione delle ricerche non dovranno essere pubblicati dati falsati, inventati o distorti in tutto o in parte; così come non vanno utilizzati dati raccolti in altre ricerche senza citarne la fonte. Le ricerche scientifiche e la presentazione dei risultati di queste, dovranno possedere carattere di originalità evitando la ripetizione di lavori già presentati. I componenti della comunità scientifica afferente alla Fondazione sono tenuti al rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuale e plagio, mantenendo inoltre la riservatezza sui risultati raggiunti sino al momento della divulgazione ufficiale.

Per quanto non espressamente asserito dal presente Codice Etico in merito al rapporto tra i ricercatori e la Fondazione si rimanda a "La Carta Europea dei Ricercatori".

13. Relazioni con i Donatori

Per lo sviluppo delle proprie attività, la Fondazione si avvale di finanziamenti privati e pubblici. I partner della raccolta fondi svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere la ricerca scientifica della Fondazione.

La comunicazione verso i singoli donatori e verso il grande pubblico deve essere improntata alla massima correttezza e trasparenza, in modo che gli stessi siano messi



in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole. La comunicazione è finalizzata esclusivamente a informare, sensibilizzare e coinvolgere i donatori sui temi di raccolta, destinazione e utilizzo dei fondi e l'immagine della Fondazione non può essere strumentalizzata dai donatori a propri fini commerciali.

È fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati. Laddove il donatore non diriga specificatamente la sua liberalità, questa va intesa come sostegno istituzionale della Fondazione.

Non possono essere accettate erogazioni di qualsiasi genere che non consentano di identificare il donatore, fermo restando il rispetto dell'eventuale richiesta di non renderlo noto nelle comunicazioni esterne.

14. Fundraising

Il personale dedicato alla raccolta fondi garantisce la massima trasparenza e correttezza nei confronti del donatore, favorendo e implementando l'adozione di questi principi all'interno dell'organizzazione. Nello svolgimento della propria attività rispetta la privacy dei donatori e la riservatezza delle informazioni raccolte.

In relazione a tali obblighi, il personale addetto alla raccolta fondi, opera nel rispetto dei seguenti principi:

- Informa il donatore sulla missione, struttura operativa e organi di governo della Fondazione, oltre che sulle modalità di utilizzo delle risorse donate e sui risultati ottenuti grazie al sostegno.
- Non può destinare le somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai sopraccitati soggetti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.
- Non riceve liberalità che, per caratteristiche politiche, culturali, ideologiche e commerciali del donatore, possano pregiudicare l'indipendenza della Fondazione, condizionandone il perseguimento della missione.
- Rifiuta e non effettua promesse e/o offerte indebite di qualsiasi genere, siano esse in denaro, benefici o utilità.

Nel rapporto con i donatori pubblici, sia in Italia che all'estero, è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altre utilità, o favori, che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o di Organismi pubblici internazionali, o a loro parenti conviventi.



Nei rapporti con i sopracitati soggetti deve essere particolarmente curata la chiarezza e veridicità delle dichiarazioni al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

15. Relazioni con la stampa

Tutti i componenti della Fondazione sono tenuti a salvaguardare l'immagine, il buon nome e la reputazione della Fondazione. Salvo espressa autorizzazione, a nessun componente della Fondazione è consentito utilizzare in modo non autorizzato il logo e il nome della Fondazione.

La Fondazione, nel riconoscere ai mezzi di informazione un ruolo fondamentale nel processo di trasferimento delle informazioni e, in particolare, nell'attività di divulgazione scientifica, gestisce i rapporti con i suoi interlocutori ispirandosi ai principi di trasparenza e si impegna a informare costantemente tutti gli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle proprie attività.

La Fondazione si rivolge ufficialmente agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso i responsabili interni o esterni a ciò delegati. Qualsiasi Destinatario venga contattato da rappresentanti della stampa o dei media per questioni direttamente o indirettamente riguardanti la Fondazione, è tenuto a darne notizia ai responsabili.

Le comunicazioni esterne devono essere accurate, omogenee e coerenti con le direttive della Fondazione in materia, nel rispetto del diritto all'informazione, delle leggi e delle regole deontologiche. È assolutamente vietato divulgare notizie interne o riservate di qualsivoglia natura.

16. Sanzioni

L'osservanza del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni in relazione allo specifico ruolo rivestito dai Destinatari. La conoscenza e l'adeguamento alle prescrizioni del Codice rappresentano un requisito indispensabile ai fini dell'instaurazione e del mantenimento di rapporti interni all'organizzazione e con terzi. Ai dipendenti e ai dirigenti che violino le prescrizioni contenute nel presente Codice si applicano le sanzioni previste dalle leggi vigenti e dai relativi contratti di lavoro nazionali o aziendali, che costituiscono parte integrante del Modello adottato dalla Fondazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

Nei confronti dei soggetti che non siano legati alla Fondazione da un rapporto di lavoro dipendente, le violazioni del Codice potranno dar luogo ai rimedi civilistici (risoluzione del rapporto, azioni risarcitorie, etc.) previsti dall'ordinamento.



Le violazioni, una volta accertate, saranno perseguite con tempestività ed immediatezza, attraverso l'adozione di provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati, indipendentemente dell'eventuale rilevanza penale di tali comportamenti e dall'instaurazione di un procedimento penale nei casi in cui costituiscano reato.

Al fine di rendere effettiva l'applicazione del Codice Etico e applicare le sanzioni previste in caso di violazione dello stesso, la Fondazione e i Destinatari si impegnano a comunicare oralmente e per iscritto ogni rilievo circa la violazione dei principi all'Organismo di Vigilanza, il quale è tenuto a dare corso tempestivamente alla verifica puntuale ed attenta delle notizie trasmesse, e, accertata la fondatezza della segnalazione, sottoporre il caso al C.d.A. per l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari o per l'adozione dei rimedi civilistici ritenuti opportuni.

Tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza assicurano la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.